



IL CIRCO CON GLI ANIMALI E' VERAMENTE DIVERTENTE?

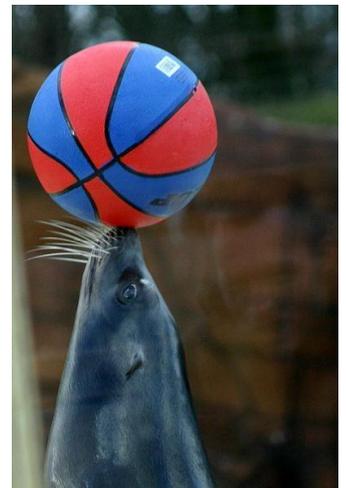
E' naturale per un orso ballare?

E' naturale per delle foche giocare con un pallone?

E' naturale per un elefante mantenere il suo peso di diverse tonnellate sulle sole zampe posteriori?

E' naturale per dei felini saltare attraverso un cerchio infuocato, considerato anche il terrore innato degli animali per questo elemento?

Obiettivamente, crediamo di NO!



DOVE VENGONO PRESI E COME VENGONO TENUTI GLI ANIMALI DA CIRCO?

L'importazione di questi animali è vietata dalla Convenzione di Washington eppure continuano ad essere importati illegalmente.

La maggior parte degli animali che sono cresciuti in cattività sviluppano atteggiamenti stereotipati, come dondolarsi continuamente o girare su sé stessi.

La teoria secondo la quale l'animale "da spettacolo" è addestrato con amore e pazienza è una bestemmia etologica. L'animale ha comunque un forte istinto e caratteristiche peculiari ad ogni specie quindi è impossibile "umanizzarlo" alla perfezione.

A parte gli "spettacoli" e gli esercizi, gli animali rimangono per il resto del tempo in gabbie anguste, assolutamente non adatte a soddisfare le più elementari

esigenze etologiche, a volte incatenati (come nel caso degli elefanti), soggetti al caldo e al freddo. Per molti animali non abituati al lungo inverno europeo, il freddo rappresenta un vero e proprio tormento. Anche i continui spostamenti creano gravi disagi, visto che avvengono in condizioni durissime ed estenuanti per gli animali.



COME VENGONO ADDESTRATI GLI ANIMALI DA CIRCO?

Si vuol far credere che gli animali del circo sono bravi, intelligenti, "umanizzati" e che si divertono. Le loro esibizioni sono invece il risultato di una violenza continua che comincia con l'addestramento con punizioni spietate ad ogni piccolo sbaglio, la detenzione a vita negli angusti carri da trasporto e prosegue con la domatura feroce che ne annienta la volontà.



L'animale da circo deve diventare un automa, non può permettersi di sfidare il padrone o fare un passo falso.

L'animale che commette il minimo errore imparerà ad ubbidire nel modo più duro possibile, le punizioni saranno esemplari, impossibili da dimenticare come la privazione del cibo.

ECCO ALCUNI ESEMPI DI VIOLENZA CHE SUBISCONO GLI ANIMALI:

L'addestramento inizia fin da quando gli animali sono ancora molto giovani in modo da fissare più facilmente le abitudini mentali dei cuccioli. Sperimentare già in tenera età la frusta, il bastone oppure gli uncini per gli elefanti, stimola la paura di deludere l'addestratore o il guardiano, e il premio, così come l'apparente affetto e ricompensa di cibo, formano la relazione necessaria basata sulla dipendenza. L'addestratore o il guardiano diventa il capo da temere e da cui dipendere per ottenere la sua approvazione, affetto ed evitare la punizione.

- ORSO: per fargli alzare alternativamente le zampe si ricorre a piastre e pungoli elettrici (nel passato a braci ardenti);



- SCIMMIE: l'addestramento è particolarmente duro, per quanto piccoli sono fortissimi e muscolosi. La prima cosa che devono imparare è che l'uomo è il padrone assoluto; solo la più severa disciplina e le punizioni li porteranno alla sottomissione e alla perfetta obbedienza.



- ELEFANTI: da studi effettuati, tutti gli elefanti nei circhi venivano controllati più o meno severamente con gli uncini per elefanti (costituiti generalmente da una barra di metallo la cui estremità è composta da un uncino a punta nel quale a volte vengono aggiunti dei nastri in cuoio per camuffare il tutto).



Un altro metodo è quello di conficcare una vite all'estremità di un bastone da passeggio in modo che questa fuoriesca (questo può essere camuffato con del nastro isolante). Gli elefanti hanno la pelle sensibile e in questo modo vengono costantemente forzati a muoversi con piccoli ma dolorosi pungoli.

E' evidente che i casi e le testimonianze riportate non riguardano la totalità dei casi e degli spettacoli viaggianti, ma quella segnalata è una triste e cospicua realtà che accomuna quasi tutti i circhi che usano animali.

Simili brutalità, in Italia, non vengono passivamente accettate e molti sindaci e presidenti di circoscrizioni vietano l'attendamento sui propri territori degli spettacoli viaggianti con animali.

PERCHE' DICIAMO NO AL CIRCO CON ANIMALI PER I BAMBINI?

I bambini possono anche trovare immediatamente divertente un animale costretto ad esercizi innaturali per la sua specie e ad atteggiamenti umanoidi ma, sicuramente, non ne trarranno alcun beneficio, né sotto l'aspetto pedagogico e didattico - culturale, né per quanto concerne lo sviluppo della propria sensibilità. Anzi l'animale al circo, sottoposto al volere umano, all'imposizione coercitiva dell'addestramento, al ridicolo, crea nel bambino un'ottica totalmente distorta e totalizzante del rapporto uomo-animale. Al circo si insegna ai bambini che gli animali sono giocattoli viventi, che non meritano rispetto e che non hanno una dignità propria. L'animale al circo esiste solo in quanto è buffo, "addobbato" come un uomo ed in quanto fa ridere ma non esiste in sé, con le proprie peculiarità e necessità, e con il proprio bisogno di libertà.



Dunque il circo senza gli animali non solo è possibile, ma è necessario per recuperare un rapporto di rispetto tra uomo e natura, tra bambini ed animali. Affinché i "cuccioli" dell'uomo non imparino a sottomettere, da padroni e con la violenza, neanche gli animali.

Gli animali selvatici sono fatti per vivere liberi, hanno tutto il diritto di vivere la loro vita in libertà nella loro terra d'origine, non hanno commesso alcun crimine che giustifichi la loro prigionia a vita, il loro maltrattamento, e la loro umiliazione durante gli spettacoli.

